

**MOZIONE** ❖ Il capogruppo del Pdl in sala rossa chiede al **sindaco** di intervenire per porre rimedio al problema

# La crociata anti-abusivi della Lauro

## «Basta vendite di merci contraffatte»

*«Occorrono multe severe anche per quelli che acquistano questi prodotti»*

**L**a crociata di Lilli. Contro le illegalità, soprattutto per quanto riguarda le vendite di merci contraffatte e contro le strutture alimentari che lei definisce "di basso livello" (di questo secondo punto parliamo nell'articolo sotto). Il consigliere comunale del Pdl, Lilli Lauro, ha appunto presentato due mozioni urgenti al **sindaco** Marco Doria, con la richiesta di intervenire. «E' intollerabile quanto avviene a Genova, nella zona del porto antico e non solo: la vendita di merci contraffatte comporta, ad ogni passaggio (produttore, grossista, trasportatore, venditore), una serie innumerevole di violazioni ed evasioni fiscali e tributarie: Inps per quanto attiene versamenti contributivi, lo Stato per il mancato versamento dell'Iva e dell'Irpef, le Regioni per i

mancati introiti di Irap e dell'addizionale sui redditi, i Comuni per le relative addizionali comunali, con un danno complessivo enorme e non più tollerabile».

«Ma, soprattutto, costituisce una intollerabile prevaricazione nei confronti del commercio regolare. Che va invece tutelato. Che si può fare in tal senso? Beh, considerato che i vigili fanno quello che possono per punire questi malviventi, la soluzione è un'altra: multare le persone che acquistano le merci contraffatte. A Verona, ad esempio, i commercianti e le autorità hanno deciso di mettere, nelle stazioni e nelle piazze principali, cartelli che avvertono i turisti che, qualora acquistino merci contraffatte, saranno multati. L'importante, appunto, è non solo prevedere

delle sanzioni, ma realmente comminarle. Ripeto: il commercio regolare va tutelato. Faccio un esempio: a Nervi chiude una fabbrica di costumi, che dava lavoro ad undici persone, perchè tante gente preferisce acquistare costumi contraffatti sulle spiagge: ciò è intollerabile».

Nella sua mozione, il consigliere Pdl scrive. «Preso atto che il commercio abusivo di merce contraffatta, fino ad ora passivamente tollerato in quanto considerato un problema tanto marginale quanto ineluttabile, ha assunto nel tempo le caratteristiche di una vera e propria emergenza a cui si è cercato, senza riuscirci, di porre un freno con sporadici quanto inutili tentativi di contrasto che hanno evidenziato una pericolosità tanto per i tutori dell'ordine che per l'incolumità dei

cittadini presenti al momento dell'intervento; tenuto conto che, per contrastare tale fenomeno, il legislatore ha previsto una sanzione amministrativa fino a 10.000 euro, oltre alla confisca del bene, sia per l'acquirente sia per chi vende merce contraffatta; visto che, avvalendosi di tali normative, alcuni Comuni sono intervenuti sul fenomeno agendo sull'acquirente attraverso una capillare informazione sulle pesanti sanzioni alle quali l'acquirente andrebbe incontro, attraverso semplici forme di comunicazione ottenendo la totale scomparsa di tale indecoroso commercio; considerata la incompatibilità del fenomeno con il progetto di decoro e di rilancio turistico della città; impegna **sindaco** e assessori competenti a intervenire sinergicamente».

[m.m.]

«A Nervi chiude una fabbrica»

«A Verona si è fatto molto»

**PROPOSTI CARTELLONI "DISSUASORI"**

---

**ALLEANZA CON I COMMERCianti**

Nella mozione la Lauro chiede alla giunta di intervenire «supportati da Provincia, Camera di Commercio, associazioni di commercianti e consumatori, attraverso la collocazione nelle zone maggiormente colpite dal fenomeno di cartelloni dissuasori contemporaneamente ad una distribuzione di volantini multilingue da effettuarsi prima dell'entrata in vigore di una ordinanza che sancisca l'inderogabilità dell'applicazione della legge».





## Sanzioni NON SOLO PAROLE

Lilli Lauro chiede al **sindaco** Marco Doria di intervenire contro i venditori abusivi.

«Per contrastare tale fenomeno il legislatore ha previsto una sanzione amministrativa fino a 10.000 euro, oltre alla confisca del bene, sia per l'acquirente sia per chi vende merce contraffatta: basta parole, è il momento di attuare realmente quanto previsto dalla legge»